

Vangelo di Giovanni

CAPITOLO 1

La Parola: la carne

Nel principio era la Parola, e la Parola era con Dio, e la Parola era Dio. 2 Essa era nel principio con Dio. 3 Ogni cosa è stata fatta per mezzo di lei e senza di lei neppure una delle cose fatte è stata fatta. 4 In lei era la vita e la vita era la luce degli uomini; 5 la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno sopraltata.

6 Vi fu un uomo mandato da Dio, il cui nome era Giovanni. 7 Egli venne come testimone per rendere testimonianza alla luce, affinché tutti credessero per mezzo di lui. 8 Egli stesso non era la luce, ma venne per rendere testimonianza alla luce. 9 La vera luce che illumina ogni uomo stava per venire nel mondo. 10 Egli era nel mondo e il mondo fu fatto per mezzo di lui, ma il mondo non l'ha conosciuto. 11 È venuto in casa sua e i suoi non l'hanno ricevuto. 12 Ma io a tutti quelli che l'hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio, a quelli, cioè, che credono nel suo nome, 13 i quali non sono nati da sangue, né da volontà di carne, né da volontà d'uomo, ma sono nati dal Dio.

14 La Parola è stata fatta carne e ha abitato per un tempo fra noi, piena di grazia e di verità, e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come quella dell'Unigenito venuto dal Padre.

15 Giovanni gli ha reso testimonianza, esclamando: "Ecco colui di cui io dissi: "Colui che viene dietro a me mi ha preceduto, perché era prima di me"". 16 Infatti, dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia sopra grazia. 17 Poiché la legge è stata data per mezzo di Mosè; la grazia e la verità sono venute per mezzo di Gesù Cristo. 18 Nessuno ha mai visto Dio; l'unigenito Dio, che è nel seno del Padre, è quello che l'ha fatto conoscere.

La testimonianza di Giovanni il battista

(Cfr. Matteo 3:1-17; Marco 1:7-11; Luca 3:15-22)

19 Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei mandarono da Gerusalemme dei sacerdoti e dei leviti per domandargli: "Tu chi sei?". 20 Ed egli lo confessò e non lo negò; lo confessò, dicendo: "Io non sono il Cristo".

21 Essi gli domandarono: "Chi sei dunque? Sei Elia?". Egli rispose: "Non lo sono". "Sei tu il profeta?". Egli rispose: "No". 22 Essi dunque gli dissero: "Chi sei?". Affinché diamo una risposta a coloro che ci hanno mandato, che dici tu di te stesso?". 23 Egli disse: "Io sono la voce di uno che grida nel deserto: "Raddrizzate la via del Signore".

come ha detto il profeta Isaià". 24 Quelli che erano stati mandati a lui erano dei farisei 25 e gli domandarono: "Perché dunque battezzi, se tu non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?". 26 Giovanni rispose loro, dicendo: "Io battezzo in acqua; in mezzo a voi è presente uno che voi non conoscete, 27 colui che viene dietro a me, al quale io non sono degno di sciogliere il legaccio dei calzari".

28 Queste cose avvennero in Betania al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

29 Il giorno seguente, Giovanni vide Gesù che veniva verso di lui e disse: "Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo! 30 Questi è colui del quale dicevo: 'Dietro a me viene un uomo che mi ha preceduto, perché egli era prima di me'. 31 Io non lo conoscevo, ma, appunto perché egli sia manifestato a Israele, io sono venuto a battezzare in acqua". 32 Giovanni disse la testimonianza; e molti di lui credettero in lui. 33 Allora Giovanni e i suoi discepoli andarono a Gerusalemme e si fermarono su di lui. 33 Io non lo conoscevo, ma colui che mi ha mandato a battezzare in acqua mi ha detto: "Colui sul quale vedrai lo Spirito scendere e fermarsi è quello che battezza con lo Spirito Santo". 34 E io ho visto e ho attestato che questi è il Figlio di Dio".

35 Il giorno seguente Giovanni era di nuovo là con due dei suoi discepoli 36 e, avendo fissato lo sguardo su Gesù che stava passando, disse: "Ecco l'Agnello di Dio!". 37 I suoi due discepoli, avendo udito parlare, seguirono Gesù. 38 Gesù, voltatosi e osservando che lo seguivano, domandò loro: "Che cercate?". Ed essi gli dissero: "Rabbì (che, interpretato, vuol dire: 'Maestro'), dove abiti?". 39 Egli rispose loro: "Venite e vedrete". Essi dunque andarono, videro dove abitava e stettero con lui quel giorno. Era circa la decima ora.

I primi discepoli

40 Andrea, il fratello di Simion Pietro, era uno dei due che avevano udito Giovanni e avevano seguito Gesù. 41 Egli per primo trovò suo fratello Simone e gli disse: "Abbiamo trovato il Messia" (che, interpretato, vuol dire: "Cristo") e lo condusse da Gesù. 42 Gesù, fissando lo sguardo su di lui, disse: "Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; tu sarai chiamato Cefa" (che significa Pietro).

43 Il giorno seguente Gesù volle partire per la Galilea; trovò Filippo e gli disse: "Seguimi". 44 Filippo era di Betsaida, della città di Andrea e di Pietro.

45 Filippo trovò Natanaele e gli disse: "Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto Mosè nelle leggi e i profeti: Gesù figlio di Giuseppe, da Nazaret". 46 E Natanaele gli disse: "Può forse venire qualcosa di buono da Nazaret?". Filippo gli rispose: "Vieni a vedere". 47 Gesù vide Natanaele che gli veniva incontro e disse di lui: "Ecco un vero israelita in cui non c'è frode". 48 Natanaele gli chiese: "Da cosa mi conosci?". Gesù gli rispose: "Prima che Filippo ti chiamasse, quand'eri sotto il fico io ho visto te". 49 Natanaele gli rispose: "Maestro, tu sei il Figlio di Dio, tu sei il Re d'Israele".

50 Gesù rispose e gli disse: "Perché ti ho detto che ti avevo visto sotto il fico, tu credi? Tu vedrai cose maggiori di queste". 51 Poi gli disse: "In verità, in verità io dico che vedrete il cielo aperto e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo".

CAPITOLO 2

Il primo miracolo in Cana di Galilea

Tre giorni dopo, ci fu una festa nuziale in Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. 2 Là nozze fu invitato anche Gesù con i suoi discepoli. 3 Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". 4 Gesù le disse: "Che c'è fra me e te, o donna? La mia ora non è ancora venuta". 5 Sua madre disse ai servitori: "Fate tutto quello che vi dirà". 6 C'erano là sei pile di pietra, destinate alla purificazione dei Giudei, le quali contenevano ciascuna due o tre misure. 7 Gesù disse loro: "Riempite di acqua le pile". Ed essi le riempirono fino all'orlo. 8 Poi disse loro: "Ora attingete e portate al maestro di tavola". Ed essi le riempirono. 9 Quando il maestro di tavola ebbe assaggiato l'acqua che era diventata vino (egli non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano bene i servitori che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: 10 "Ognuno serve prima il vino buono, e quando si è bevuto abbondantemente, il meno buono; tu, invece, hai conservato il vino buono fino a ora".

11 Gesù fece questo primo dei suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

12 Dopo questo, scese a Capernaum, egli con sua madre, con i suoi fratelli e i suoi discepoli, e rimasero lì non molti giorni.

La purificazione del tempio

(Cfr. Matteo 21:12-17; Marco 11:15-16; Luca 19:45-46)

13 La Pasqua dei Giudei era vicina e Gesù salì a Gerusalemme. 14 Trovò nel tempio quelli che vendevano buoi, pecore e colombi, e i cambiamonete seduti. 15 Fatta una sferza di cordicelle, scacciò tutti fuori dal tempio, pecore e buoi; spargò il denaro dei cambiamonete e rovesciò le tavole; 16 a quelli che vendevano i colombi disse: "Portate via di qui queste cose, non fate della casa del Padre mio una casa di mercato". 17 E i suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: "Lo zelo per la tua casa mi consuma".

18 I Giudei allora presero a dirgli: "Quale segno ci mostri tu che fai queste cose?". 19 Gesù rispose loro: "Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere". 20 Allora i Giudei dissero: "Quant'anni è durata la costruzione di questo tempio e tu lo faresti risorgere in tre giorni?". 21 Ma egli parlava del tempio del suo corpo. 22 Quando dunque fu risorto dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che egli aveva detto questo e credettero alla Scrittura e alla parola che Gesù aveva detto.

23 Mentre egli era in Gerusalemme, alla festa di Pasqua, molti credettero nel suo nome vedendo i miracoli che egli faceva. 24 Ma Gesù non si fidava di loro, perché conosceva tutti, 25 e perché non aveva bisogno della testimonianza di nessuno sull'uomo, poiché egli stesso conosceva quello che era nell'uomo.

CAPITOLO 3

Gesù e Nicodemo: la nuova nascita

C'era tra i farisei un uomo, chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei. 2 Egli venne di notte a Gesù e gli disse: "Maestro, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio, perché nessuno può fare questi miracoli che tu fai, se Dio non è con lui". 3 Gesù gli rispose dicendo: "In verità, in verità io ti dico che se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio". 4 Nicodemo gli disse: "Come può un uomo nascere quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere?". 5 Gesù rispose: "In verità, in verità io ti dico che, se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. 6 Quello che è nato dalla carne è carne e quello che è nato dallo Spirito è spirito. 7 Non ti meravigliare se io ho detto: 'Bisogna che nasciate di nuovo'. 8 Il vento soffia dove vuole e tu ne odii il rumore, ma non sai né da dove viene né dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito". 9 Nicodemo replicò e gli disse: "Come possono avvenire queste cose?". 10 Gesù gli rispose: "Tu sei il dottore d'Israele e non sai queste cose?". 11 In verità, in verità io ti dico che noi parliamo di quello che sappiamo e testimoniato di quello che abbiamo visto, ma voi non ricevete la nostra testimonianza. 12 Se vi ho parlato delle cose terrene e non credete, come crederete se vi parlerò delle cose celesti? 13 E nessuno è salito in cielo, se non colui che è disceso dal cielo: il Figlio dell'uomo che è nel cielo.

14 E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così è necessario che il Figlio dell'uomo sia innalzato, 15 affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna. 16 Poiché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna. 17 Infatti Dio non ha mandato il suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. 18 Chi crede in lui non è giudicato; chi non crede è già giudicato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. 19 E il giudizio è questo: che la luce è venuta nel mondo e gli uomini hanno amato le tenebre più che la luce, perché le loro opere erano malvagie. 20 Poiché chiunque fa cose malvagie odia la luce e non viene alla luce, perché le sue opere non siano riprovate, 21 ma chi mette in pratica la verità viene alla luce, affinché le sue opere siano manifestate, perché sono fatte in Dio".

Nuova testimonianza di Giovanni il battista

22 Dopo queste cose, Gesù venne con i suoi discepoli nelle campagne della Giudea; là si trattene con loro e battezzava. 23 Anche Giovanni stava battezzando a Enon, presso Salim, perché là c'era molta acqua e la gente veniva a farsi battezzare. 24 Poiché Giovanni non era ancora stato messo in prigione.

25 Nacque dunque una discussione sulla purificazione fra i discepoli di Giovanni e un giudeo. 26 E andarono a Giovanni e gli dissero: "Maestro, colui che era con te di là del Giordano e al quale tu rendesti testimonianza, eccolo che battezza e tutti vanno da lui". 27 Giovanni rispose, dicendo: "L'uomo non può ricevere nulla, se non gli è dato dal cielo. 28 Voi stessi mi siete testimoni che ho detto: 'Io non sono il Cristo, ma sono mandato davanti a lui'. 29 Colui che ha la sposa è lo sposo, ma l'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, si rallegra grandemente alla voce dello sposo; questa gioia, che è l'amore, è perciò completa. 30 Bisogna che egli cresca e che io diminuisca. 31 Colui che viene dall'alto è sopra tutti; colui che viene dalla terra è della terra e parla come uno della terra; colui che viene dal cielo è sopra tutti. 32 Egli rende testimonianza di quello che ha visto e udito, ma nessuno riceve la sua testimonianza. 33 Chi ha ricevuto la sua testimonianza ha confermato che Dio è veritiero. 34 Poiché colui che Dio ha mandato, dice le parole di Dio, perché Dio non gli dà lo Spirito con misura. 35 Il Padre ama il Figlio e gli ha dato ogni cosa in mano. 36 Chi crede nel Figlio ha vita eterna; chi rifiuta di credere al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio resta sopra lui".

CAPITOLO 4

Gesù e la donna samaritana

Quando dunque il Signore ebbe saputo che i farisei avevano udito che egli faceva e battezzava più Giudei di Giovanni 2 (sebbene non fosse Gesù che battezzava, ma i suoi discepoli), 3 lasciò la Giudea e se ne andò di nuovo in Galilea.

4 Ora doveva passare per la Samaria. 5 Giunse dunque a una città della Samaria, chiamata Sicar, vicina al podere che Giacobbe diede a suo figlio Giuseppe; 6 e là c'era la fonte di Giacobbe. Gesù dunque, stanco del cammino, stava così a sedere presso la fonte. Era circa l'ora sesta.

7 Una donna samaritana venne ad attingere l'acqua. Gesù le disse: "Dammì da bere" 8 (Perché i suoi discepoli erano andati in città a comprare da mangiare). 9 La samaritana allora gli disse: "Come mai tu che sei giudeo chiedi da bere a me che sono una donna samaritana?". Infatti i Giudei non hanno relazioni con i Samaritani. 10 Gesù rispose e le disse: "Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice: 'Dammì da bere', tu stessa faresti chiederlo ed egli ti avrebbe dato dell'acqua viva". 11 La donna gli disse: "Signore, tu non hai nulla per attingere e il pozzo è profondo, dove hai dunque quest'acqua viva? 12 Sei tu più grande di Giacobbe nostro padre che ci diede questo pozzo e ne bevev egli stesso con i suoi figli e il suo bestiame?". 13 Gesù rispose e le disse: "Chiunque beve di quest'acqua avrà sete di nuovo, 14 ma chi beve dell'acqua che io gli darò, non avrà mai più sete, anzi l'acqua che io gli darò diventerà in lui una fonte d'acqua che scaturisce in vita eterna". 15 Lei gli disse: "Signore, dammi di quest'acqua, affinché io non abbia più sete, e non venga più fin qui ad attingere". 16 Gesù le disse: "Va' e chiama tuo marito e vieni qui". 17 La donna gli rispose: "Non ho marito". E Gesù: "Hai detto bene: 'Non ho marito', 18 perché hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero". 19 La donna gli disse: "Signore, io vedo che tu sei un profeta. 20 I nostri padri hanno adorato su questo monte, ma puoi dire che è a Gerusalemme il luogo dove bisogna adorare?". 21 Gesù le disse: "Donna, credimi; l'ora viene che né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22 Voi adorate quel che non conoscete; noi adoriamo quel che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. 23 Ma l'ora viene, anzi è già venuta, che i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità, poiché tali sono gli adoratori che il Padre richiede. 24 Dio è spirito e quelli che l'adorano bisogna che lo adorino in spirito e verità". 25 La donna gli disse: "Io so che il Messia (che è chiamato Cristo) deve venire; quando sarà venuto, ci annuncerà ogni cosa". 26 Gesù le disse: "Sono io che ti parlo!".

27 In quel mentre giunsero i suoi discepoli e si meravigliarono che egli parlasse con una donna, ma pure nessuno gli chiese: "Che cerchi?" o "Perché discorri con lei?". 28 La donna lasciò dunque la sua secchia, se ne andò in città e disse alla gente: 29 "Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto; non potrebbe essere lui il Cristo?". 30 La gente uscì dalla città e veniva a lui.

31 Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: "Maestro, mangia". 32 Ma egli disse loro: "Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete". 33 Perciò i discepoli si dicevano l'uno all'altro: "Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?". 34 Gesù disse loro: "Il mio cibo è di fare la volontà di mio Padre che mi ha mandato a compiere l'opera". 35 Ma colui che era stato quando non sapeva chi fosse, infatti viene la mietitura? Ecco, io vi dico: Alzate gli occhi e guardate le campagne come già sono bianche da mietere. 36 Il mietitore riceve premio e raccoglie frutto per la vita eterna, affinché il seminatore e il mietitore si rallegrino insieme. 37 Poiché in questo è vero il detto: 'L'uno semina e l'altro miete'. 38 Io vi ho mandati a mietere là dove non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete entrati nella loro fatica".

39 Molti Samaritani di quella città credettero in lui a motivo della testimonianza resa da quella donna: "Egli mi ha detto tutte le cose che ho fatto". 40 Quando dunque i Samaritani andarono da lui, lo pregavano di trasferirsi da loro ed egli si trattene lì due giorni. 41 E lì molti di lui credettero a motivo della sua parola 42 e dicevano alla donna: "Non è più a motivo di quello che tu ci hai detto, che crediamo, perché abbiamo udito da noi e sappiamo che questi è veramente il Salvatore del mondo".

Gesù in Galilea

43 Passati quei due giorni, egli parti di là per andare in Galilea, 44 poiché Gesù stesso aveva attestato che un profeta non è onorato nella sua patria. 45 Quando dunque fu venuto in Galilea, fu accolto dai Galilei, perché avevano visto tutte le cose che egli aveva fatto in Gerusalemme alla festa, poiché anch'essi erano andati alla festa.

46 Gesù dunque venne di nuovo a Cana di Galilea, dove aveva cambiato l'acqua in vino.

Guarigione del figlio di un ufficiale reale

Vi era un ufficiale del re, il cui figlio era infermo a Capernaum. 47 Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò a lui e lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio, perché stava per morire. 48 Perciò Gesù gli disse: "Se non vedete segni e miracoli, voi non crederete". 49 L'ufficiale reale gli disse: "Signore, scendi prima che il mio bambino muoia". 50 Gesù gli disse: "Va', tuo figlio vive". Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e se ne andò. 51 E, come già stava scendendo, i suoi servitori gli vennero incontro e gli dissero: "Tuo figlio vive". 52 Allora egli domandò loro a che ora avesse cominciato a stare meglio ed essi gli risposero: "Ieri, all'ora settima, la febbre lo lasciò". 53 Così il padre riconobbe che ciò era avvenuto nell'ora in cui Gesù gli aveva detto: "Tuo figlio vive" e credette, lui con tutta la sua casa.

54 Questo fu il secondo miracolo fatto da Gesù, tornando dalla Giudea in Galilea.

CAPITOLO 5

Gesù guarisce un paralitico a Betesda

Dopo queste cose ci fu una festa dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

2 Ora a Gerusalemme, presso la porta delle Pecore, c'è una vasca, chiamata in ebraico Betesda, che ha cinque portici. 3 Sotto questi portici giaceva un gran numero d'infermi, di ciechi, di zoppi e di paralitici, [i quali aspettavano l'agitarsi dell'acqua, 4 perché un angelo, in determinati momenti, scendeva nella vasca e agitava l'acqua e il primo che vi scendeva, dopo che l'acqua era stata agitata, era guarito di qualunque malattia fosse colpito].

5 Là c'era un uomo, che da trentotto anni era infermo. 6 Gesù, vedutolo che giaceva e sapendo che già da lungo tempo stava così, gli disse: "Vuoi essere guarito?". 7 L'infermo gli rispose: "Signore, io non ho nessuno che, quando l'acqua è mossa, mi metta nella vasca e, mentre ci vengo io, un altro vi scende prima di me". 8 Gesù gli disse: "Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina". 9 In quell'istante quell'uomo fu risanato e, preso il suo lettuccio, si mise a camminare.

10 Quel giorno era un sabato, perciò i Giudei dissero all'uomo guarito: "È sabato e non ti ha detto portare il tuo lettuccio". 11 Ma egli rispose loro: "È colui che mi ha guarito, che mi ha detto: 'Prendi il tuo lettuccio e cammina'. 12 Essi gli domandarono: "Chi è quell'uomo che ti ha detto di portare il tuo lettuccio e camminare?". 13 Ma colui che era stato quando non sapeva chi fosse, infatti prese il suo lettuccio e camminò. 14 Gesù gli disse: "Va' e chiama tuo marito e vieni qui". 15 Quel l'uomo se ne andò e disse ai Giudei che colui che lo aveva risanato era Gesù. 16 Per questo i Giudei perseguitavano Gesù e cercavano di ucciderlo, perché faceva quelle cose di sabato.

Gesù attesta la Sua uguaglianza con il Padre

17 Gesù rispose loro: "Il Padre mio opera fino a ora e anche io opero". 18 Perciò dunque i Giudei più che mai cercavano di ucciderlo, perché non soltanto violava il sabato, ma chiamava Dio suo Padre, facendosi uguale a Dio.

19 Gesù quindi rispose e disse loro: "In verità, in verità io vi dico che il Padre non può da sé stesso fare cosa alcuna, se non la vede fare dal Padre, perché le cose che il Padre fa, anche il Figlio le fa ugualmente. 20 Poiché il Padre ama il Figlio e gli mostra tutto quello che egli fa e gli lo mostrerà delle opere maggiori di queste, affinché ne restiate meravigliati. 21 Difatti, come il Padre risuscita i morti e li vivifica, così anche il Figlio vivifica chi vuole. 22 Oltre a ciò, il Padre non giudica nessuno, ma ha affidato tutto il giudizio al Figlio, 23 affinché tutti onorino il Figlio come onorano il Padre. Chi non onora il Figlio, non onora il Padre che l'ha mandato. 24 In verità, in verità io vi dico: Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha vita eterna e non viene in giudizio, ma è passato dalla morte alla vita. 25 In verità, in verità io vi dico: L'ora viene, anzi è già venuta, che i morti udranno la voce del Figlio di Dio e quelli che l'avranno udita, vivranno. 26 Perché, come il Padre ha vita in sé stesso, così ha dato anche al Figlio di avere vita in sé stesso. 27 e gli ha dato autorità di giudicare, perché è il Figlio dell'uomo. 28 Non vi meravigliate di questo, perché l'ora viene in cui tutti quelli che sono nei sepolcri udranno la sua voce e ne verranno fuori. 29 quelli che hanno operato bene, in risurrezione di vita e quelli che hanno operato male, in risurrezione di giudizio. 30 Io non posso fare nulla da me stesso; come ho detto, il mio giudizio è giusto, perché cerco non la mia propria volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato".

Testimonianze che confermano quella di Gesù

31 "Se io rendo testimonianza di me stesso, la mia testimonianza non è vera. 32 Vi è un altro che rende testimonianza di me e io so che la testimonianza che egli rende di me è vera. 33 Voi avete mandato a interrogare Giovanni ed egli ha reso testimonianza affinché voi siate salvati. 34 Io però la testimonianza non la prendo dall'uomo, ma dico questo affinché voi siate salvati. 35 Egli era la lampada ardente e splendente, e voi avete voluto per breve tempo godere alla sua luce. 36 Ma io ho una testimonianza maggiore di quella di Giovanni, perché le opere che il Padre mio ha dato da compiere, quelle che ho mandato, ha egli stesso reso testimonianza di me. La sua voce voi non l'avete mai udita né avete mai visto il suo volto 38 e la sua parola non dimostra in voi, perché non credete in colui che egli ha mandato. 39 Voi investigate le Scritture, perché pensate di avere per mezzo di esse vita eterna, ed esse sono quelle che rendono testimonianza di me. 40 eppure non volete venire a me per averla, il mio figlio! 41 Io non prendo gloria dagli uomini, 42 ma io li conosco, so che non avete l'amore di Dio in voi. 43 Io sono venuto nel mondo per dare mio e voi non mi ricevete; se un altro venisse a dire di me, voi non lo riceverete. 44 Come potete credere, voi che predicate gloria gli angeli e non credete a Dio, perché io dico la gloria che viene da Dio solo? 45 Io non credo che sia io colui che ho accusato davanti al Padre; c'è chi vi accusa ed è Mosè, nel quale avete riposto la vostra speranza. 46 Perché, se credeste a Mosè, credereste anche a me, poiché egli ha scritto di me. 47 Ma, se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?".

CAPITOLO 6

Prima moltiplicazione dei pani

(Matteo 14:13-21; Marco 6:30-44; Luca 9:10-17)

Dopo queste cose, Gesù se ne andò all'altra riva del mar di Galilea, che è il mar di Tiberide. 2 E una gran folla lo seguiva, perché vedevano i miracoli che egli faceva sugli infermi. 3 Ma Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli.

4 Ora la Pasqua, la festa dei Giudei, era vicina.

5 Gesù dunque, alzati gli occhi e vedendo che una gran folla veniva a lui, disse a Filippo: "Dove compreremo noi del pane perché questa gente abbia da mangiare?". 6 Diceva così per provarlo, perché sapeva bene quello che stava per fare. 7 Filippo gli rispose: "Duecento denari di pane non bastano perché ciascuno ne riceva un pezzetto". 8 Uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simion Pietro, gli disse: 9 "C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci, ma che cosa sono per tanta gente?". 10 Gesù disse: "Fatteli sedere". 11 Gesù quindi prese i pani e, dopo aver rese grazie, li distribuì alla gente seduto; lo stesso fece dei pesci, quando volevano. 12 Quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: "Raccogliete i pezzi avanzi, perché nulla se ne perda". 13 Essi quindi li raccolsero e riempirono dodici ceste di pezzi che di quei cinque pani d'orzo erano avanzati a quelli che avevano mangiato.

14 La gente dunque, avendo visto il miracolo che Gesù aveva fatto, disse: "Costui è certamente il profeta che deve venire nel mondo". 15 Gesù quindi, sapendo che stavano per venire a rapirlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, tutto solo.

Gesù cammina sul mare

(Matteo 14:22-33; Marco 6:45-52)

16 Quando fu sera, i suoi discepoli scesero al mare 17 e, ancora in una barca, si dirigevano all'altra riva, verso Capernaum. Già era buio e non c'era ancora venuto da loro. 18 Il mare era agitato, perché tirava un gran vento. 19 Come ebbero remato circa ventinque o trenta disti, videro Gesù che camminava sul mare e si accostava alla barca ed ebbero paura. 20 Ma egli gli disse loro: "Sono io, non temete". 21 Essi dunque lo vollero prendere nella barca e subito la barca toccò terra là dove erano diretti.

"Io sono il pane della vita"

22 Il giorno seguente la folla, che era rimasta all'altra riva del mare, aveva notato che là non c'era altro che una barca sola e che Gesù non vi era entrato con i suoi discepoli, ma che i discepoli erano partiti soli. 23 Allora barbe, erigendo la voce, dissero: "Dove andò il Signore e dove andò il pane di Dio?". 24 La folla dunque, quando l'indomani ebbe visto che Gesù non era là, né che c'erano i suoi discepoli, dissero in molte barbe e venne a Capernaum in cerca di Gesù. 25 Trovato al di là del mare, gli dissero: "Maestro, quando sei giunto qui?". 26 Gesù rispose loro e disse: "In verità, in verità io dico che voi mi cercate, non perche avete visto dei miracoli, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati. 27 Non aderite non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna, il quale il Figlio dell'uomo vi darà, poiché su lui il Padre, cioè Dio, ha apposto il proprio sigillo". 28 Essi dunque gli dissero: "Che dobbiamo fare per operare le opere di Dio?". 29 Gesù rispose e disse loro: "Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato". 30 Allora essi gli dissero: "Quale segno fai tu dunque perché lo vediamo e ti crediamo? Che operi? 31 I nostri padri mangiarono la manna nel deserto, com'è scritto: "Egli diede loro da mangiare del pane venuto dal cielo".

32 Gesù mise loro: "In verità io dico che non Mosè vi ha dato il pane che viene dal cielo, ma il Padre mio vi dà il vero pane che viene dal cielo. 33 Poiché il pane di Dio è quello che scende dal cielo e dà vita al mondo".

34 Essi quindi gli dissero: "Signore, dacci sempre di questo pane".

35 Gesù disse loro: "Io sono il pane della vita; il mio viene a me, non avrà fame e chi crede in me non avrà mai sete. 36 Ma io ve l'ho detto: 'Voi mi avete visto, eppure non credete!'. 37 Tutto quello che il Padre mi dà, verrà a me e colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, 38 perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. 39 E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di tutto quello che egli mi ha dato, ma che lo riscuotessi nell'ultimo giorno. 40 Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna e lo io riscuoterò nell'ultimo giorno".

41 Perciò i Giudei mormoravano di lui, perché aveva detto: "Io sono il pane che è disceso dal cielo". 42 E dicevano: "Non è costui Gesù, il figlio di Giuseppe, del quale conosciamo il padre e la madre? Come mai ora dice: 'Io sono disceso dal cielo'?"

43 Gesù rispose e disse loro: "Non mormorate fra voi. 44 Nessuno può venire a me se non lo attira il Padre che mi ha mandato e io lo riscuoterò nell'ultimo giorno. 45 È scritto nei profeti: "Saranno tutti istrutti da Dio".

Ogni uno che ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. 46 Perché nessuno ha visto il Padre, se non colui che è da Dio; egli ha visto il Padre. 47 In verità, in verità io vi dico: Chi crede ha vita eterna. 48 Io sono il pane della vita. 49 I vostri padri mangiarono la manna nel deserto e morirono. 50 Questo è il pane che discende dal cielo, affinché chi ne mangia non muoia. 51 Io sono il pane vivente, che è disceso dal cielo; se uno mangia di questo pane, vivrà in eterno e il pane che darò è la mia carne, che darò per la vita del mondo".

52 I Giudei dunque disputavano fra di loro, dicendo: "Come può costui darci da mangiare la sua carne?". 53 Perciò Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico che se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete la vita in voi. 54 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue e la vita vivente mi ha mangiato e io lo riscuoterò nell'ultimo giorno. 55 Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. 56 Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui. 57 Come il Padre vivente mi ha mandato e io vivo a motivo del Padre, così chi mi mangia vivrà anche egli a motivo di me. 58 Questo è il pane che è disceso dal cielo; non come quello che i padri mangiarono e morirono; chi mangia di questo pane vivrà in eterno".

59 Queste cose disse Gesù, insegnando nella sinagoga di Capernaum.

"Parole di vita eterna"

(Cfr. Matteo 16:13-16; Marco 8:27-30; Luca 9:18-20)

60 Perciò molti dei suoi discepoli, dopo averlo ascoltato, dissero: "Questo parlare è duro; chi li può ascoltare?". 61 Ma Gesù, conoscendo in sé stesso che i suoi discepoli mormoravano di ciò, disse loro: "Questo vi scandalizza? 62 E se sbatte se vedeste il Figlio dell'uomo ascendere dove era prima? 63 È lo Spirito che vivifica; la carne non giova nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e vita. 64 Ma fra di voi ci sono alcuni che non credono". Poiché Gesù sapeva fin dal principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. 65 E diceva: "Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è dato dal Padre".

66 Da allora molti i suoi discepoli si trassero indietro e non andavano più con lui.

67 Perciò Gesù disse ai dodici: "Non ve ne volete andare in voi? 68 Simion Pietro gli rispose: "Signore, da chi ce ne andremo noi? Tu hai parole di vita eterna 69 e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio". 70 Gesù rispose loro: "Non ho io scelto voi dodici? Eppure uno di voi è un diavolo". 71 Egli parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota, perché era lui, uno di quei dodici, che stava per tradirlo.

CAPITOLO 7

I fratelli di Gesù non credono in lui

Dopo queste cose, Gesù se ne andava per la Galilea, infatti non voleva più andare per la Giudea perché i Giudei cercavano di ucciderlo.

2 Ora la festa dei Giudei, detta delle Cappane, era vicina. 3 Perciò i suoi fratelli gli dissero: "Parti di qui e vattene in Giudea, affinché i tuoi discepoli vedano anche loro le opere che tu fai. 4 Poiché nessuno fa cosa alcuna in segreto, quando cerca di essere riconosciuto pubblicamente. Se tu fai queste cose, manifestati al mondo". 5 Poiché neppure i suoi fratelli credevano in lui. 6 Gesù quindi disse loro: "Il mio tempo non è ancora venuto; il vostro tempo, invece, è sempre pronto. 7 Il mondo non può odiare voi, ma odia me perché io testimonia di lui che le sue opere sono malvagie. 8 Salite via alla festa; io non salgo ancora a questa festa, perché il mio tempo non è ancora compiuto". 9 E, dette loro queste cose, rimase in Galilea.

Gesù alla festa delle Cappane

10 Quando poi i suoi fratelli furono saliti alla festa, allora vi salì anche lui; non palesemente, ma come di nascosto. 11 I Giudei dunque lo cercavano durante la festa e dicevano: "Lui dov'è?". 12 Vi era tra la folla un gran mormorio riguardo a

sappiamo né sappiamo chi gli abbia aperto gli occhi; domandato a lui; egli è adulto, parlerà lui di sé". 22 I suoi genitori dissero questo perché avevano paura dei Giudei, poiché i Giudei avevano già stabilito che, se uno avesse riconosciuto Gesù come Cristo, sarebbe stato espulso dalla sinagoga. 23 Per questo i suoi genitori dissero: "Egli è adulto, domandato a lui".

24 Essi dunque chiamarono per la seconda volta l'uomo che era stato cieco e gli dissero: "Padre gloria a Dio! Noi sappiamo che quell'uomo è un peccatore". 25 Egli rispose: "Se egli è un peccatore, nonso, una cosa so: che ero cieco e ora ci vedo". 26 Essi allora gli chiesero: "Che ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?". 27 Egli rispose loro: "L'ho già detto e voi non avete ascoltato, perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?". 28 Essi lo insultarono e dissero: "Sei tu discepolo di costui, ma noi siamo discepoli di Mosè. 29 Noi sappiamo che a Mosè Dio ha parlato, ma riguardo a costui non sappiamo di dove sia". 30 Quell'uomo rispose e disse loro: "Questo poi è strano: che voi non sappiate di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi! 31 Si sa che Dio non ascolta i peccatori, ma, se uno è pio verso Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. 32 Da che mondo è mondo non si è mai udito che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. 33 Se quest'uomo non fosse da Dio, non potrebbe fare nulla". 34 Essi risposero e gli dissero: "Tu sei tutto quanto nato nel peccato e insegni a noi?". E lo cacciarono fuori.

35 Gesù udì che l'avevano cacciato fuori e, trovatoli, gli disse: "Credi tu nel Figlio di Dio?". 36 Colui rispose: "Chi è, Signore, perché io creda in lui?". 37 Gesù gli disse: "Tu l'hai già visto; egli è colui che ti sta parlando". 38 Ed egli disse: "Signore, io credo". E lo adorò.

39 Gesù disse: "Io sono venuto in questo mondo per fare un giudizio, affinché quelli che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi". 40 Quelli dei farisei che erano con lui udirono queste cose e gli dissero: "Siamo ciechi anche noi?". 41 Gesù rispose loro: "Se foste ciechi, non avreste alcun peccato, ma, siccome dite: 'Noi vediamo', il vostro peccato rimane".

CAPITOLO 10

"Io sono la porta delle pecore"

"In verità, in verità io vi dico che chi non entra per la porta nell'ovile delle pecore, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. 2 Ma colui che entra per la porta è il pastore delle pecore. 3 A lui apre il portinajo, le pecore ascoltano la sua voce, ed egli chiama le proprie pecore per nome e le conduce fuori. 4 Quando ha messo fuori tutte le sue pecore, va davanti a loro e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. 5 Ma un estraneo non lo seguiranno, anzi fuggiranno via da lui perché non conoscono la voce degli estranei". 6 Gesù disse loro questa similitudine ma essi non capirono di che cosa parlasse loro.

7 Perciò Gesù di nuovo disse loro: "In verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore. 8 Tutti quelli che sono venuti prima di me, sono stati ladri e briganti, ma le pecore non li hanno ascoltati. 9 Io sono la porta; se uno entra per me, sarà salvato: entrerà e uscirà e troverà pastura. 10 Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano a eubranza.

"Io sono il buon pastore"

11 Io sono il buon pastore; il buon pastore depone la sua vita per le pecore. 12 Il mercenario, che non è pastore, e a cui non appartengono le pecore, vede venire il lupo, abbandona le pecore e si dà alla fuga; e il lupo le eragisce e disperde. 13 Il mercenario si dà alla fuga perché è mercenario e non si cura delle pecore. 14 Io sono il buon pastore, conosco le mie e le mie mi conoscono, 15 come il Padre mi conosce e io conosco il Padre; e do la mia vita per le pecore. 16 Ho anche delle altre pecore, che non sono di questo ovile; anche quelli devo raccogliere ed esse ascolteranno la mia voce e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. 17 Per questo mi ama il Padre, perché io depongo la mia vita, per riprenderla poi. 18 Nessuno me la toglie, ma la depongo da me. Io ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio".

19 Nacque di nuovo un dissenso fra i Giudei a motivo di queste parole. 20 E molti di loro dicevano: "Egli ha un demonio ed è fuori di sé, perché lo ascoltate?". 21 Altri dicevano: "Queste non sono parole di un indemoniato. Può un demonio aprire gli occhi ai ciechi?".

"Io e il Padre siamo uno"

22 In quel tempo ebbe luogo in Gerusalemme la festa della Dedicazione. Era d'inverno. 23 e Gesù passeggiava nel tempio, sotto il portico di Salomone. 24 I Giudei dunque gli si fecero attorno e gli dissero: "Fino a quando terrai sospeso l'animo nostro? Se tu sei il Cristo, diccelo apertamente".

25 Gesù rispose loro: "Vole l'ho detto e non lo credete; le opere che faccio nel nome del Padre mio, sono quelle che testimoniano di me, 26 ma voi non credete, perché non siete delle mie pecore. 27 Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco, ed esse mi seguono; 28 e io do loro la vita eterna e non periranno mai, e nessuno le rapirà dalla mia mano. 29 Il Padre mio che me le ha date è più grande di tutti e nessuno può rapirle dalla mano del Padre. 30 Io e il Padre siamo uno".

31 I Giudei presero di nuovo delle pietre per lapidarlo.

32 Gesù disse loro: "Vi ho mostrato molte buone opere da parte del Padre mio; per quale di queste opere voi mi lapidate?". 33 I Giudei gli risposero: "Non ti lapidiamo per una buona opera, ma per bestemmia e perché tu, che sei uomo, ti fai Dio". 34 Gesù rispose loro: "Non è scritto nella vostra legge:

"Io ho detto: Voi siete dèi".

35 Se chiamate dei coloro ai quali la parola di Dio è stata diretta (e la Scrittura non può essere annullata), chiama dei mai voi dite a colui che il Padre ha santificato e mandato nel mondo, che bestemmia, perché ho detto: "Sono Figlio di Dio"? 37 Se non faccio le opere del Padre mio, non mi credete, 38 ma se le faccio, anche se non credete a me, credete alle opere, affinché sappiate e riconosciate che il Padre è in me e che io sono nel padre".

39 Essi cercavano di nuovo di arrestarlo, ma egli sfuggì loro dalle mani.

40 Gesù se ne andò di nuovo al di là del Giordano, nel luogo dove Giovanni da principio battezzava, e là si trattenne. 41 E molti vennero a lui e dicevano: "Giovanni, è vero, non fece alcun miracolo, ma tutto quello che Giovanni disse di quest'uomo era vero". 42 E là molti credettero in lui.

CAPITOLO 11

"Io sono la risurrezione e la vita"

C'era un ammalato, un certo Lazzaro di Betania, del villaggio di Maria e di Marta, sua sorella. 2 Maria era quella che unse il Signore di olio profumato e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; Lazzaro, suo fratello, era malato. 3 Le sorelle dunque mandarono a dire a Gesù: "Signore, ecco colui che tu ami è malato". 4 Gesù, udito ciò, disse: "Questa malattia non è per la morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio sia glorificato".

5 Ora Gesù amava Marta, sua sorella e Lazzaro. 6 Come dunque ebbe udito che egli era malato, si trattene ancora due giorni nel luogo dove era, 7 poi disse ai discepoli: "Torniamo in Giudea!". 8 I discepoli gli dissero: "Maestro, i Giudei cercavano proprio ora di lapidarti e tu vuoi tornare là?". 9 Gesù rispose: "Non vi sono dodici ore in un giorno? Se uno comincia di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo, 10 ma se uno cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui". 11 Così parlò e poi disse loro: "Il nostro amico Lazzaro si è addormentato, ma io vado a svegliarlo". 12 Perciò i discepoli gli dissero: "Signore, se egli dorme, sarà guarito". 13 Gesù aveva parlato della sua morte, ma essi pensarono che avesse parlato del dormire del uomo. 14 Allora Gesù disse loro apertamente: "Lazzaro è morto 15 e per voi mi rallegro di non essere stato là, affinché crediate, ma ora andiamo da lui!". 16 Allora Tommaso, detto Didimo, disse ai suoi condiscipoli: "Andiamo anche noi, per morire con lui".

17 Gesù dunque, arrivato, trovò che Lazzaro era già da quattro giorni nel sepolcro. 18 Ora Betania non distava da Gerusalemme che circa quindici stadi. 19 e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria per consolarle del loro fratello.

20 Come dunque Marta ebbe udito che Gesù veniva, gli andò incontro, ma Maria stava seduta in casa. 21 Marta dunque disse a Gesù: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto 22 e anche adesso so che tutto quello che chiederai a Dio, Dio te lo darà". 23 Gesù le disse: "L'altro fratello risusciterà". 24 Marta gli disse: "Lo so che risusciterà, nella risurrezione, nell'ultimo giorno". 25 Gesù le disse: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà 26 e chiunque vive e crede in me, non morirà mai. Credi tu questo?". 27 Ella gli disse: "Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo".

28 Detto questo, se ne andò e chiamò di nascosto Maria, sua sorella, dicendole: "Il Maestro ti qui e ti chiama". 29 Ed ella, udito questo, si alzò in fretta e andò da lui. 30 Ora Gesù non era ancora entrato nell'edilizio, ma era sempre nel luogo dove Maria lo aveva incontrato. 31 Quando i Giudei, che erano in casa con lei e la consolavano, videro che Maria si era alzata in fretta ed era uscita, la seguirono, supponendo che si recasse al sepolcro a piangere. 32 Appena Maria fu giunta dove era Gesù e l'ebbe visto, gli si gettò ai piedi dicendogli: "Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto". 33 Quando Gesù la vide piangere e vide i Giudei che erano venuti con lei piangere anch'essi, frenette nello spirito, si turbò e disse: 34 "Dove l'avene posto?". Essi gli dissero: "Signore, vieni a vederle".

35 Gesù pianse.

36 Perciò i Giudei dicevano: "Guarda come lo amava!". 37 Ma alcuni di loro dicevano: "Non poteva, lui che ha aperto gli occhi al cieco, anche far sì che questi non morisser?".

38 Gesù dunque, fremendo di nuovo in sé stesso, venne al sepolcro. Era una grotta e una pietra era posta all'apertura. 39 Gesù disse: "Togliete via la pietra". Marta, la sorella del morto, gli disse: "Signore, egli puzza già, perché siamo al quarto giorno". 40 Gesù le disse: "Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?". 41 Tolsero dunque la pietra. E Gesù, alzati gli occhi in alto, disse: "Padre, ti ringrazio che mi hai esaudito. 42 Io sapevo bene che tu mi esaudisci sempre, ma ho detto questo a molta delle folla che mi circondano, affinché credano che tu mi hai mandato". 43 E detto questo, gridò ad alta voce: "Lazzaro, vieni fuori!". 44 Il morto uscì, avendo i piedi e le mani legati da fasce e il viso coperto da un sudario. Gesù disse loro: "Scioglietelo, e lasciatelo andare".

45 Perciò molti Giudei che erano venuti da farisei e avevano visto le cose fatte da Gesù, credettero in lui. 46 Ma alcuni di loro andarono dai farisei e raccontarono loro quello che Gesù aveva fatto.

Congiura contro Gesù

(Matteo 26:1-5; Marco 14:1-2; Luca 22:1, 2)

47 I capi sacerdoti e i farisei, quindi, radunarono il Sinedrio e dicevano: "Che facciamo? Perché quest'uomo fa molti miracoli. 48 Se lo lasciamo fare, tutti crederanno in lui; e i Romani verranno e ci distruggeranno, città e nazione". 49 Uno di loro, Caiafa, che era sommo sacerdote di quell'anno, disse loro: "Voi non capite nulla 50 e non riflettete come torni a vostro vantaggio che quell'uomo muoia per il popolo e non perisca tutta la nazione". 51 Ora Gesù disse questo di suo, ma, siccome era sommo sacerdote di quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione. 52 e non soltanto per la nazione, ma anche per raccogliere in loro i figli di Dio dispersi.

53 Da quel giorno dunque deliberarono di farlo morire. 54 Gesù quindi non andava più apertamente fra i Giudei, ma si ritirò di là nella regione vicina al deserto, in una città detta Efrain; là si trattenne con i suoi discepoli.

55 La Pasqua dei Giudei era vicina e molti di quella regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarci. 56 Cercavano dunque Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: "Che ve ne pare? Verrà alla festa?". 57 Ora i capi sacerdoti e i farisei avevano dato ordine che, se qualcuno avesse saputo dove egli era, lo avrebbe dovuto denunciare per poterlo arrestare.

CAPITOLO 12

Maria unge i piedi di Gesù d'olio profumato

(Matteo 26:6-13; Marco 14:3-9)

Giùs dunque, sei giorni prima della Pasqua, venne a Betania dov'era Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. 2 Qui gli prepararono una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno di quelli che erano a tavola con lui. 3 Allora Maria, presa una libbra d'olio profumato di nardo puro, di gran valore, unse i piedi di Gesù, glieli asciugò con i suoi capelli e la casa fu ripiena del profumo dell'olio. 4 Ma una Iscariota, una dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: 5 "Perché non si è venduto quest'olio per trecento denari e non si sono dati ai poveri?". 6 Diceva così, non perché si curasse dei poveri, ma perché era ladro e, tenendo la borsa, ne portava via ciò che si si metteva dentro. 7 Gesù dunque disse: "Lasciala stare; lei lo ha conservato per il giorno della mia sepoltura. 8 Poiché i poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avrete me".

9 La gran folla dei Giudei seppe dunque che egli era lì e vennero non soltanto a motivo di Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. 10 Ma i capi sacerdoti deliberarono di farlo morire anche Lazzaro, 11 perché, a causa sua, molti Giudei andavano e credevano in Gesù.

Gesù entra a Gerusalemme

(Matteo 21:1-11; Marco 11:1-10; Luca 19:29-44)

12 Il giorno seguente, la gran folla che era venuta alla festa, udì che Gesù veniva a Gerusalemme, 13 prese dei rami di palme, uscì a incontrarlo e gridava: *"Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele!"*. 14 Gesù, trovato un asinello, vi montò su, secondo quanto scritto:

15 *"Non temere, o figlia di Sion! Ecco, il tuo Re viene, montato sopra un puledro d'asina!"*.

16 I suoi discepoli inizialmente non intesero queste cose, ma Gesù, quando Gesù fu glorificato, allora si ricordarono che queste cose erano state scritte di lui e che essi, giude avevano fatto.

17 La folla dunque, che era con lui quando aveva chiamato Lazzaro fuori dal sepolcro e l'aveva risuscitato dai morti, ne rendeva testimonianza. 18 Per questo la folla gli andò incontro, perché aveva udito che egli aveva fatto quel miracolo. 19 Perciò i farisei dicevano fra loro: "Vedete che non guadagnate nulla? Ecco, il mondo gli corre dietro!".

Alcuni Greci desiderano vedere Gesù

20 Ora tra quelli che salvano alla festa per adorare c'erano certi Greci. 21 Questi dunque, accostatisi a Filippo, che era di Betsaida di Galilea, gli fecero questa richiesta: "Signore, vorremmo vedere Gesù". 22 Filippo lo venne a dire ad Andrea; Andrea e Filippo vennero a dirlo a Gesù.

Gesù annuncia la sua morte

23 Gesù rispose loro, dicendo: "L'ora è venuta, in cui il Figlio dell'uomo deve essere glorificato. 24 In verità, in verità io vi dico che, se il granchio di frumento caduto in terra non muore, rimane solo, ma, se muore, produce molto frutto. 25 Chi ama la sua vita, la perde e chi odia la sua vita in questo mondo, la conserverà in vita eterna. 26 Se uno mi serve, mi segua e la dove sono io sarà anche il mio servitore; se uno mi serve, il Padre l'onorerà. 27 Ora l'anima è turbata; e che dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma è per questo che sono venuto incontro a quest'ora. 28 Padre, glorifica il tuo nome!". Allora venne una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò di nuovo!". 29 Perciò la folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato".

30 Gesù rispose e disse: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. 31 Ora avviene il giudizio di questo mondo; ora sarà cacciato fuori il principe di questo mondo 32 e io, quando sarò innalzato dalla terra, attirerò tutti a me". 33 Così diceva per indicare di quale morte doveva morire. 34 La folla quindi gli rispose: "Noi abbiamo udito dalla legge che il Cristo dimora in eterno; come dunque dici tu che bisogna che il Figlio dell'uomo sia innalzato? Chi mente mentre avete la luce, affinché non vi colgano le tenebre; chi cammina nelle tenebre non sa dove va. 36 Mentre avete la luce, credete nella luce, affinché diventiate figli di luce". Queste cose disse Gesù, poi se ne andò e si nascose da loro.

Incredulità della gente

37 Sebbene avesse fatto tanti miracoli in loro presenza, non credevano in lui, 38 affinché si adempisse la parola detta dal profeta Isaia:

"Signore, chi ha creduto a quello che ci è stato predicato? E a chi è stato rivelato il braccio del Signore?".

39 Perciò non potevano credere, per la ragione detta ancora da Isaia:

40 *"Egli ha accecato i loro occhi e ha indurito il loro cuore, affinché non vedano con gli occhi, e non intendano con il cuore, e non si convertano, e io non li guarisca"*.

41 Queste cose disse Isaia, perché vide la gloria di lui e di lui parlò.

42 Tuttavia molti, anche fra i capi, crederono in lui, ma la causa dei farisei non lo confessavano, per non essere espulsi dalla sinagoga. 43 Perché amaron la gloria degli uomini più della gloria di Dio.

44 Ma Gesù ad alta voce, aveva detto: "Chi crede in me, crede non in me, ma in colui che mi ha mandato 45 e chi vede me, vede colui che mi ha mandato. 46 Io sono venuto come luce nel mondo, affinché chiunque crede in me non rimanga nelle tenebre. 47 E, se uno ode le mie parole e non le osserva, io non lo giudico, perché io non sono venuto a giudicare il mondo, ma a salvare il mondo. 48 Chi mi respinge e non accetta le mie parole, ha chi lo giudica: la parola che ho annunciato è quella che lo giudicherà nell'ultimo giorno. 49 Perché io non ho parlato di mio, ma il Padre che mi ha mandato mi ha comandato lui quello che devo dire e di che devo parlare 50 e io so che il suo comandamento è vita eterna. Le cose dunque che dico, così le dico, come il Padre me le ha dette".

CAPITOLO 13

La cena del Signore

Ora prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta per lui l'ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine.

2 Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda Iscariota, figlio di Simone, di tradirlo, 3 Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani, si alzò, si levò da terra e Dio se ne tornava, 4 si alzò da tavola, depose le sue vesti e, preso un asciugatoio, se ne cinse.

Gesù lava i piedi ai discepoli

5 Poi mise dell'acqua in una bacinella, cominciò a lavare i piedi ai discepoli e ad asciugargli poi l'asciugatoio del quale era cinto. 6 Venne dunque a lavare i piedi ai suoi gli disse: "Tu, Signore, lavare i piedi a me?". 7 Gesù gli rispose: "Io non sai ora quello che io faccio, ma lo capirai dopo". 8 Pietro gli disse: "Tu non mi laverai mai i piedi!". Gesù gli rispose: "Se non ti lavo, non hai parte alcuna con me". 9 E Simon Pietro: "Signore, non soltanto i piedi, ma anche le mani e il capo!". 10 Gesù gli disse: "Chi è lavato tutto non ha bisogno che di aver lavati i piedi; è tutto quanto puro e voi siete puri, ma non tutti. 11 Perché sapeva chi era colui che lo avrebbe tradito, per questo disse: "Non tutti siete puri". 12 Come dunque ebbe lavato loro i piedi ed ebbe ripreso le sue vesti, si mise di nuovo a tavola e disse loro: "Capite quello che vi ho fatto? 13 Voi mi chiamate Maestro e Signore e dite bene, perché lo sono. 14 Se dunque io, che sono il Signore e il Maestro, vi ho lavato i piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. 15 Poiché io vi ho dato un esempio, affinché anche voi facciate come vi ho fatto io. 16 In verità, in verità vi dico che il servo non è maggiore del suo signore, né il messaggero è maggiore di colui che l'ha mandato. 17 Se sapete queste cose, siete beati se le fate".

Gesù annuncia il tradimento di Giuda

(Cfr. Matteo 26:17-29; Marco 14:12-25; Luca 22:14-23)

18 "Io non parlo di tutti voi; io conosco quelli che ho scelto, ma ciascuno sia adempiuta la Scrittura: *"Colui che mangia il mio pane, ha levato contro di me il suo calagno"*.

19 Fin da ora ve lo dico, prima che accada, affinché, quando sia accaduto, voi crediate che sono io [il Cristo].

20 In verità, in verità vi dico: Chi riceve colui che io avrò mandato riceve me e chi riceve me riceve colui che mi ha mandato".

21 Dette queste cose, Gesù fu turbato nello spirito e apertamente si espresse così: "In verità, in verità vi dico che cose di me voi mi tradirà". 22 I discepoli si guardavano l'un l'altro, non capendo di chi parlasse. 23 Ora a tavola, inclinato sul petto di Gesù, stava uno dei discepoli, quello che Gesù amava. 24 Simon Pietro quindi gli fece come di chiedergli chi fosse quello del quale parlava. 25 Ed egli, chinatosi così sul petto di Gesù, gli domandò: "Signore, chi è?". Gesù rispose: 26 "È quello al quale darò il boccone dopo averlo boccone". E intanto un boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariota. 27 Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Per cui Gesù gli disse: "Ouel che fai, fallo presto". 28 Ma nessuno dei compagni comprese perché gli avesse detto così. 29 Difatti alcuni pensavano, siccome Giuda teneva la borsa, che Gesù gli avesse detto: "Compra quel che ci occorre per la festa" oppure che desse qualcosa ai poveri. 30 Egli dunque, preso il boccone, uscì subito ed era notte.

Un comandamento nuovo

31 Quando egli uscì, Gesù disse: "Ora il Figlio dell'uomo è glorificato e il Padre è glorificato in lui. 32 Se Dio è glorificato in lui, Dio lo glorificherà anche in sé stesso e presto lo glorificherà".

33 Figlioli, è per questo che sono ancora con voi. Voi mi cerchete e, come ho detto ai Giudei: "Dove vado io, voi non potete venire", così io dico ora a voi. 34 Io vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io vi ho amati, anche voi amatevi gli uni gli altri. 35 Da questo conosceranno tutti che siete miei discepoli, se avete amore gli uni per gli altri".

Gesù avverte Pietro del suo rinnegamento

(Matteo 26:30-35; Marco 14:26-31; Luca 22:31-34)

36 Simon Pietro gli domandò: "Signore, dove vai?". Gesù rispose: "Dove vado io, non seguirti per ora, ma mi seguirai più tardi". 37 Pietro gli disse: "Signore, perché io non posso seguirti ora? Metterò la mia vita per te!". 38 Gesù gli rispose: "Mettera la tua vita per me? In verità, in verità ti dico che il gallo non canterà prima che tu non mi abbia rinnegato tre volte".

CAPITOLO 14

"Io sono la via, la verità e la vita"

"Il vostro cuore non sia turbato; abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me!

2 Nella casa del Padre mio ci sono molte dimore; se no, ve l'avrei detto; io vado a prepararvi un luogo 3 e, quando sarò andato e vi avrò preparato un luogo, tornerò e vi accoglierò presso di me, affinché dove sono io, siate anche voi; 4 e del dove io vado sapete anche la via".

5 Tommaso gli disse: "Signore, non sappiamo dove va; come possiamo sapere la via?". 6 Gesù gli disse: "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. 7 Se mi aveste conosciuto, avreste conosciuto anche mio Padre; fin da ora lo conoscete e l'avete visto".

8 Filippo gli disse: "Signore, mostraci chi è il Padre e ci basta". 9 Gesù gli disse: "Da tanto tempo vi conosco e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre; come mai dici tu: 'Mostraci il Padre?'". 10 Non credi tu che io sono nel Padre e che il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me, ma il Padre che dimora in me fa le opere sue. 11 Credetemi che io sono nel Padre e che il Padre è in me; se no, credete a causa di quelle stesse opere.

12 In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anche egli le opere che faccio io e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre 13 e quello che chiederete nel mio nome, lo farò, affinché il Padre sia glorificato nel Figlio. 14 Se chiederete qualche cosa nel mio nome, io la farò".

Gesù promette lo Spirito Santo

15 "Se voi mi amate, osserverete i miei comandamenti. 16 Io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, perché stia con voi per sempre; 17 lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscerete, perché dimora con voi, e sarà in voi. 18 Non vi lascerò orfani; tornerò a voi. 19 Ancora un po' e il mondo non mi vedrà più, ma voi mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. 20 In quel giorno conoscerete che io sono nel Padre mio, e voi in me e io in voi. 21 Chi ha i miei comandamenti, e li osserva, quello mi ama e chi mi ama sarà amato dal Padre mio, e io lo amerò e mi manifesterò a lui".

22 Giuda (non l'Iscariota) gli domandò: "Mi signore, come mai ti manifesterai a noi e non al mondo?". 23 Gesù rispose e gli disse: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e faremo dimora presso di lui. 24 Chi non mi ama, non osserva le mie parole e la parola che voi udite non è mia, ma è del Padre che mi ha mandato".

25 Vi ho detto queste cose stando ancora con voi; 26 ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto quello che io vi ho detto.

27 Io vi lascio pace; vi do la mia pace. Io non vi do come il mondo dà. Il vostro cuore non sia turbato e non si sgomenti.

28 Avete udito che io vi detto: "Io me ne vado e torno a voi". Se ora vi mi amaste, vi deluderei che io vado al Padre, perché il Padre è maggiore di me. 29 E ora ve l'ho detto prima che avvenga, affinché, quando sarò avvenuto, crediate. 30 Io non parlo più con voi, perché viene il principe di questo mondo. Ed egli non ha nulla in me, 31 ma così mi muovo, affinché il mondo conosca che amo il Padre e opero come il Padre mi ha ordinato. Alzatevi, andiamo via di qui".

CAPITOLO 15

"Io sono la vera vite"

"Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiuolo. 2 Ogni tralcio che in me non dà frutto, lo toglie via, e ogni tralcio che dà frutto, lo pota affinché ne dia di più. 3 Voi siete già puri a motivo della parola che vi ho annunciata. 4 Dimorate in me e io dimorerò in voi. Come il tralcio non può dà se dare frutto se non rimane nella vite, così neppure voi, se non dimorate in me. 5 Io sono la vite, voi siete i tralci. Colui che dimora in me e nel quale io dimoro, porta molto frutto, perché senza di me non potete fare nulla. 6 Se uno non dimora in me, è gettato via come il tralcio e si secca; questi tralci si raccolgono, si gettano nel fuoco e si bruciano. 7 Se dimorate in me e le mie parole dimorano in voi, domandate quello che volete e vi sarà fatto. 8 In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto, così sarete miei discepoli.

9 Come il Padre mi ha amato, così anch'io ho amato voi; dimorate nel mio amore. 10 Se osservate i miei comandamenti, dimorerete nel mio amore; come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e dimoro nel suo amore. 11 Vi ho detto queste cose affinché la mia gioia dimori in voi e la vostra gioia sia completa.

12 Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi. 13 Nessuno ha amore più grande che quello di dare la sua vita per i suoi amici. 14 Voi siete miei amici, se fate le cose che io vi comando. 15 Io non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo signore, ma voi vi ho chiamati amici, perché io so quello che tutto le cose che io vi dico dal Padre mio, ma voi non siete voi che avete scelto me, ma sono io che li scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto sia permanente; affinché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, egli ve lo dia. 17 Vi comando questo: che vi amiate gli uni gli altri.

L'odio del mondo

18 Se il mondo vi odia, sapete bene che prima di voi ho odiato me. 19 Se foste del mondo, il mondo amerrebbe quello che è di suo; siccome non siete del mondo, ma io vi ho scelto e li ho messi in mezzo al mondo, perciò il mondo vi odia. 20 Ricordatevi della parola che io vi detta: 'Il servo non è più grande del suo signore'. Se hanno perseguitato me, persegueranno anche voi; se hanno osservato la mia parola, osserveranno anche la vostra. 21 Ma tutto questo ve lo faranno a causa del mio nome, perché non conoscono colui che mi ha mandato. 22 Se io non fossi venuto, e non avessi loro parlato, non avrebbero colpa, ma ora non hanno scusa del loro peccato. 23 Chi odia me, odia anche il Padre mio, e io non avessi fatto tra loro le opere che nessun altro ha mai fatto, non avrebbero colpa, ma ora le hanno viste e hanno odiato me. 24 Il Padre mio, 25 Ma questo è avvenuto affinché sia adempiuta la parola scritta nella loro legge: 'Il hanno odiato senza motivo'.

26 Ma quando sarà venuto il Consolatore, che io vi manderò da parte del Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli testimonierà di me 27 e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio".

CAPITOLO 16

Gesù avverte i Suoi discepoli delle persecuzioni future

"Vi ho detto queste cose, affinché non siate scandalizzati. 2 Vi espelleranno dalle sinagoghe, anzi l'ora viene che chiunque vi ucciderà, crederà di rendere un culto a Dio. 3 E questo faranno, perché non hanno conosciuto né il Padre né me. 4 Ma io vi ho detto queste cose, affinché, quando sia giunta l'ora in cui avverranno, vi ricordiate che ve le ho dette. Non ve le dissi da principio, perché ero con voi.

L'opera dello Spirito Santo nel mondo e nei discepoli

5 Ma ora me ne vado a colui che mi ha mandato e nessuno di voi mi domanda: "Dove vai?". 6 Invece, perché vi ho detto queste cose, la tristezza vi ha riempito il cuore. 7 Pure, io vi dico la verità: è utile per voi che io me ne vada, perché, se io non me ne vado, non verrà a voi il Consolatore, ma, se me ne vado, io ve lo manderò.

8 Quando sarà venuto, convincerà il mondo quanto al peccato, alla giustizia e al giudizio. 9 Quanto al peccato, perché non credono in me; 10 quanto alla giustizia, perché me ne vado al Padre e non mi vedrete più; 11 quanto al giudizio, perché il principio di questo mondo è stato giudicato.

12 Molte cose ho ancora da dirvi, ma non sono per ora alla vostra portata, 13 però quando sarà venuto lui, lo Spirito della verità, egli vi guiderà in tutta la verità, perché non parlerà di suo, ma dirà tutto quello che avrà udito e vi annuncerà le cose a venire. 14 Egli mi glorificherà perché prenderà del mio e ve l'annuncerà. 15 Tutte le cose che ha il Padre, sono mie: per questo ho detto che prenderà del mio e ve l'annuncerà.

Gesù preannuncia la risurrezione

16 Fra poco non mi vedrete più e fra un altro poco mi vedrete, perché me ne vado al Padre".

17 Allora alcuni dei suoi discepoli dissero tra loro: "Che cos'è questo che ci dice: 'Fra poco non mi vedrete più e: 'Fra un altro poco mi vedrete' e: 'Perché me ne vado al Padre?'". 18 Dicevano dunque: "Che cos'è questo 'Fra poco' che egli dice? Noi non sappiamo quello che egli voglia dire".

<

Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

La crocifissione di Gesù
(Matteo 27:32-56; Marco 15:21-41; Luca 23:26-49)

17 Presero dunque Gesù ed egli, portando la sua croce, venne al luogo del Tescchio, che in ebraico si chiama Golgota, 18 dove lo crocifissero, assieme ad altri due, uno di qua, l'altro di là, e Gesù nel mezzo.

19 Pilato fece pure un'iscrizione e la pose sulla croce. V'era scritto: "Gesù il Nazareno, il Re dei Giudei". 20 Molti Giudei, dunque, lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; l'iscrizione era in ebraico, in latino e in greco. 21 Perciò i capi sacerdoti dei Giudei dicevano a Pilato: "Non scrivere: 'Il re dei Giudei', ma che egli ha detto: 'Io sono il re dei Giudei'". 22 Pilato rispose: "Quello che ho scritto, ho scritto".

23 I soldati dunque, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una parte per ciascun soldato, e la tunica. La tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'alto in basso. 24 Dissero dunque tra loro: "Non la strappiamo, ma tiriamo a sorte a chi tocchi", affinché si adempisse la Scrittura che dice:

"Hanno spartito fra loro le mie vesti, e hanno tirato la sorte sulla mia tunica".
Questo dunque fecero i soldati.

25 Presso la croce di Gesù stavano sua madre e la sorella di sua madre, Maria moglie di Cleopa e Maria Maddalena. 26 Gesù dunque, vedendo sua madre e presso di lei il discepolo che egli amava, disse a sua madre: "Donna, ecco tuo figlio!". 27 Poi disse al discepolo: "Ecco tua madre!". E da quel momento, il discepolo la prese in casa sua.

28 Dopo questo Gesù, sapendo che ogni cosa era già compiuta, affinché la Scrittura fosse adempiuta, disse: "Ho sete". 29 C'era un li vaso pieno d'aceto; i soldati dunque, posta in cima a un ramo d'issopo una spugna imbevuta di aceto, l'accostarono alla sua bocca. 30 Quando Gesù ebbe preso l'aceto, disse: "È compiuto!". E chinato il capo, rese lo spirito.

31 Allora i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato (poiché era la Preparazione e quel sabato era un gran giorno), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero tolti via. 32 I soldati dunque vennero e spezzarono le gambe al primo e poi anche all'altro che era crocifisso con lui, 33 ma venuti a Gesù, come lo videro già morto, non gli spezzarono le gambe, 34 ma uno dei soldati gli forò il costato con una lancia e subito ne uscì sangue e acqua. 35 Colui che lo ha visto ne ha reso testimonianza, e la sua testimonianza è vera; ed egli sa che dice il vero, affinché anche voi crediate. 36 Poiché questo è avvenuto affinché si adempisse la Scrittura:

"Nessun osso di lui sarà spezzato".

37 E anche un'altra Scrittura dice:
"Guarderanno a colui che hanno trafitto".

Il seppellimento di Gesù
(Matteo 27:57-61; Marco 15:42-47; Luca 23:50-56)

38 Dopo queste cose, Giuseppe d'Arimatea, che era discepolo di Gesù, ma in segreto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di poter prendere il corpo di Gesù e Pilato glielo permise. Egli dunque venne e prese il corpo di Gesù. 39 Nicodemo, che in precedenza era andato da Gesù di notte, venne anch'egli, portando una mistura di mirra e di aloè di circa cento libbre. 40 Essi dunque presero il corpo di Gesù e lo avvolsero in fasce con gli aromi, com'è usanza di seppellire presso i Giudei. 41 Nel luogo dove egli fu crocifisso c'era un orto e in quell'orto un sepolcro nuovo, dove nessuno era ancora stato deposto. 42 Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, perché il sepolcro era vicino.

CAPITOLO 20

La risurrezione di Gesù

(Matteo 28:1-10; Marco 16:1-8; Luca 24:1-12)

Il primo giorno della settimana, la mattina presto, mentre era ancora buio, Maria Maddalena venne al sepolcro e vide la pietra tolta dal sepolcro. 2 Allora corse da Simon Pietro e dall'altro discepolo che Gesù amava e disse loro: "Hanno tolto il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'abbiamo messo".

3 Dunque, Pietro e l'altro discepolo uscirono e si avviarono al sepolcro. 4 I due correvano assieme, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse primo al sepolcro 5 e, chinatosi, vide le fasce per terra, ma non entrò. 6 Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva, entrò nel sepolcro e vide le fasce per terra 7 e il sudario, che era stato sul capo di Gesù, non per terra con le fasce, ma piegato in un luogo a parte. 8 Allora entrò anche l'altro discepolo che era giunto primo al sepolcro, vide e credette. 9 Perché non avevano ancora capito la Scrittura, secondo la quale egli doveva risuscitare dai morti. 10 I discepoli dunque se ne tornarono a casa.

Gesù appare a Maria Maddalena
(Marco 16:9-11)

11 Maria, invece, se ne stava fuori vicino al sepolcro a piangere. Mentre piangeva si chinò per guardare dentro il sepolcro 12 ed ecco, vide due angeli, vestiti di bianco, seduti uno a capo e l'altro ai piedi, là dov'era stato il corpo di Gesù. 13 Ed essi le dissero: "Donna, perché piangi?". Ella disse loro: "Perché hanno tolto il mio Signore e non so dove l'abbiano deposto". 14 Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù in piedi, ma non sapeva che fosse Gesù. 15 Gesù le disse: "Donna, perché piangi? Chi cerchi?". Ella, pensando che fosse l'ortolano, gli disse: "Signore, se tu l'hai portato via, dimmi dove l'hai deposto e io lo prenderò". 16 Gesù le disse: "Maria!". Ella, voltatasi, gli disse in ebraico: "Rabbuni!" che vuol dire: "Maestro!".

17 Gesù le disse: "Non trattenermi, perché non sono ancora salito al Padre, ma va' dai miei fratelli e di' loro: 'Io salgo al Padre mio e Padre vostro, al mio Dio e vostro Dio'". 18 Maria Maddalena andò ad annunciare ai discepoli che aveva visto il Signore e che egli le aveva detto queste cose.

Gesù appare ai discepoli
(Marco 16:14-18; Luca 24:36-49)

19 La sera di quello stesso giorno, che era il primo della settimana, mentre le porte del luogo dove si trovavano i discepoli erano serrate per timore dei Giudei, Gesù venne e si presentò in mezzo a loro, e disse loro: 20 "Pace a voi!". E, detto questo, mostrò loro le mani e il costato. I discepoli dunque, visto il Signore, si rallegrarono. 21 Allora Gesù disse loro di nuovo: "Pace a voi! Come il Padre mi ha mandato, anch'io mando voi". 22 Detto questo, soffiò su di loro e disse: "Ricevete lo Spirito Santo. 23 A chi perdonerete i peccati, saranno perdonati; a chi li riterrete, saranno ritenuti".

Gesù e Tommaso

24 Ora Tommaso, detto Didimo, uno dei dodici, non era con loro quando venne Gesù. 25 Gli altri discepoli dunque gli dissero: "Abbiamo visto il Signore!". Ma egli disse loro: "Se io non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e se non metto il mio dito nel segno dei chiodi, e se non metto la mia mano nel suo costato, io non crederò". 26 Otto giorni dopo, i suoi discepoli erano di nuovo in casa e Tommaso era con loro. Gesù venne, a porte chiuse, si presentò in mezzo a loro e disse: "Pace a voi!". 27 Poi disse a Tommaso: "Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente". 28 Tommaso gli rispose e disse: "Signore mio e Dio mio!". 29 Gesù gli disse: "Perché mi hai visto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!".

Lo scopo di questo libro
30 Ora queste cose sono scritte, affinché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome.

CAPITOLO 21

Gesù appare in riva al mar di Galilea

Dopo queste cose, Gesù si fece vedere di nuovo ai discepoli presso il mar di Tiberiade e si fece vedere in questa maniera.

2 Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaele di Cana di Galilea, i figli di Zebedeo e due altri suoi discepoli erano insieme. 3 Simon Pietro disse loro: "Io vado a pescare". Essi gli dissero: "Anche noi veniamo con te". Uscirono e salirono nella barca; ma quella notte non presero nulla. 4 Quando era già mattina, Gesù si presentò sulla riva; i discepoli però non sapevano che fosse Gesù. 5 Allora Gesù disse loro: "Figlioli, avete voi del pesce?", essi gli risposero: "No". 6 Ed egli disse loro: "Gettate la rete dal lato destro della barca e ne troverete". Essi dunque la gettarono e non potevano più tirarla su per il gran numero dei pesci. 7 Allora il discepolo che Gesù amava disse a Pietro: "È il Signore!". Simon Pietro, udito che era il Signore, si cinse il camiciotto, perché era nudo, e si gettò nel mare. 8 Ma gli altri discepoli vennero con la barca, perché non erano molto distanti da terra (circa duecento cubiti), traendo la rete con i pesci.

9 Appena scesero a terra, videro là della brace e del pesce messovi su e del pane. 10 Gesù disse loro: "Portate qua e dei pesci che avete presi ora". 11 Simon Pietro quindi montò nella barca, tirò a terra la rete piena di centocinquatré grossi pesci e, benché ce ne fossero tanti, la rete non si strappò. 12 Gesù disse loro: "Venite a fare colazione". E nessuno dei discepoli osava domandargli: "Chi sei?", sapendo che era il Signore. 13 Gesù venne, prese il pane e lo diede loro e così anche il pesce.

14 Questa era già la terza volta che Gesù si faceva vedere ai suoi discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.

Gesù e Pietro

15 Quando ebbero fatto colazione, Gesù disse a Simon Pietro: "Simone di Giovanni, mi ami tu più di questi?". Egli rispose: "Sì, Signore, tu sai che io ti voglio bene". Gesù gli disse: "Pasci i miei agnelli". 16 Gli disse di nuovo una seconda volta: "Simone di Giovanni, mi ami tu?". Egli rispose: "Sì, Signore, tu sai che io ti voglio bene". Gesù gli disse: "Pastura le mie pecore". 17 Gli disse per la terza volta: "Simone di Giovanni, mi vuoi bene?". Pietro fu rattistato che egli avesse detto la terza volta: "Mi vuoi bene?". E gli rispose: "Signore, tu sai ogni cosa; tu conosci che ti voglio bene". Gesù gli disse: "Pasci le mie pecore. 18 In verità, in verità ti dico che, quando eri più giovane, ti cingevi da te e andavi dove volevi ma quando sarai vecchio, stenderai le tue mani e un altro ti cingerà e ti condurrà dove non vorresti". 19 Disse questo per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio. E, dopo aver parlato così, gli disse: "Seguimi".

Il discepolo che Gesù amava

20 Pietro, voltatosi, vide venirgli dietro il discepolo che Gesù amava, quello stesso che durante la cena stava inclinato sul petto di Gesù e aveva detto: "Signore, chi è che ti tradisce?". 21 Pietro dunque, vedutolo, disse a Gesù: "Signore, e di lui che ne sarà?". 22 Gesù gli rispose: "Se voglio che quel discepolo non sarebbe morto, Gesù però non gli aveva detto che non sarebbe morto, ma: "Se voglio che rimanga finché io venga, che t'importa? Tu, seguimi". 23 Perciò si sparse tra i fratelli la voce che quel discepolo non rimanga finché io venga, che t'importa?".

24 Questo è il discepolo che rende testimonianza di queste cose e che ha scritto queste cose e noi sappiamo che la sua testimonianza è vera.

25 Ora vi sono ancora molte altre cose che Gesù ha fatte, le quali, se si scrivessero a una a una, credo che il mondo stesso non potrebbe contenere i libri che se ne scriverebbero.